La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita Ã¨ quella della custodia.

Come comunitÃ cristiana facciamo continuamente lâ€™esperienza che quando una persona Ã¨ accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema puÃ² essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

â€œCustodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che eÌ€ semplicemente umana, riguarda tutti.

EÌ€ il custodire lâ€™intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco dâ€™Assisi: eÌ€ lâ€™avere rispetto per ogni creatura di Dio e per lâ€™ambiente in cui viviamo.

EÌ€ il custodire la gente, lâ€™aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono piÃ¹ fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

EÌ€ lâ€™aver cura lâ€™uno dellâ€™altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori.

EÌ€ il vivere con sinceritÃ le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel beneâ€

Le persone, le famiglie, le comunitÃ e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre piÃ¹ seriamente a custodire ogni vita.

Potremo cosÃ¬ affermare che la lezione della pandemia non sarÃ andata sprecata.

dal Messaggio per la 44Âª Giornata per la Vita